

LEONARDO A FORLIMPOPOLI?

..Secondo Solari è logico pensare ad una presenza di Leonardo a Forlimpopoli per una serie di motivazioni ineccepibili. Come si sa Leonardo arrivò in Romagna, voluto dal Valentino, col compito di sostituire il senese Francesco di Giorgio Martini, l'architetto militare che aveva lavorato a Urbino, San Leo, Sassocorvaro, Castrocaro e che lo stesso Vinciano stimava come grande esperto di balistica e di strutture difensive: alcuni appunti di mano del vinciano lo testimonierebbero. Leonardo arrivò in Romagna nel 1502, l'8 agosto era a Rimini e a Cesena due giorni dopo, il 10 agosto, giorno della fiera di S.Lorenzo. Cesena avrebbe dovuto diventare la Capitale del Ducato e quindi Cesena ed il territorio, nel quale erano presenti i Castelli del Valentino, dovevano essere rafforzati da difese a prova di bombarda. Il Valentino aveva al suo fianco un validissimo Capitano di Forlimpopoli, Brunoro I Zampeschi, perseguitato dai Riario ed in particolare da Caterina Riario Sforza. Brunoro manifestò le sue abilità militari sul campo: a Lui andò il merito della conquista di Russi e di altre località della Romagna e quindi fu certamente ben considerato dal Duca. La sua esperienza potrebbe essere stata certamente utile a Leonardo il quale aveva avuto dal Valentino un lasciapassare per visitare tutti i suoi castelli e studiarne eventuali opere difensive. Leonardo era, come sappiamo, anche un grande uomo di corte, amava la musica e la convivialità e non è da escludere che nelle feste del Valentino, a Cesena o in altre corti della Romagna egli non abbia avuto la possibilità di incontrare i capitani o i cavalieri del Valentino. Leonardo poi dovette trasferirsi sicuramente, e più volte, da Urbino, da Rimini e da Cesena verso Imola per affrontare le notevoli opere di restauro e rifacimento del Castello e della città ed è ovvio pensare che, essendo la direzione più logica, l'attraversamento del territorio di Forlimpopoli verso porta Forlivese, abbia fatto tappa, almeno per sua curiosità, alla rocca di Forlimpopoli. Come sappiamo questa era stata sottratta dal Valentino ad una Sforza, Caterina. La rocca era stata soggetta anche ai Visconti di Milano e pertanto ad un milanese d'adozione, quale era Leonardo, l'idea di visitare certi luoghi poteva anche averlo attratto. Lo dimostrerebbe il fatto che il castello di Forlimpopoli è estremamente vicino alla struttura difensiva Imolese. La resa di Caterina, donna ferrea e invincibile, aveva suscitato clamore e le sue gesta erano ricordate già all'epoca: un aspetto questo che avrebbe dovuto interessare un personaggio come Leonardo che amava l'originalità e la creatività, e in quel periodo Leonardo aveva riacquisito una nuova fiducia nelle donne dopo che si era riconciliato con la madre nel 1493 e con la sua morte rinacque in Lui un nuovo desiderio di Famiglia che rimase fino alla morte del Padre. L'interesse verso Caterina è confermato dalla presenza a Forlì di un bellissimo ritratto attribuito a Lorenzo di Credi ma da alcuni ed in particolare dalla studiosa tedesca Soest è stata ipotizzata una parziale paternità del dipinto allo stesso Leonardo o ancor più interessante l'ipotesi che la Gioconda possa essere un ritratto di Caterina. Se fosse confermata tale paternità, la presenza di Leonardo a Forlimpopoli e Forlì potrebbe diventare più che una semplice ipotesi. L'interesse di Leonardo verso il Castello di Forlimpopoli doveva essere stimolato anche dall'interessante ed estremamente articolata canalizzazione delle acque e dei fossati che cingevano non solo la Rocca ma l'intera cittadella così come appare dalle ricostruzioni effettuate dal Prof. Pietro Novaga. Il Valentino dopo la conquista del 1500 aveva ceduto Forlimpopoli al Papato (a Suo Zio) che nel 1503 lo cedette agli Ordelaffi. Conosciamo i profondi legami che esistevano fra la famiglia di Brunoro Zampeschi ed il Papa Alessandro VI, zio del Valentino: egli aveva grande considerazione di Brunoro Zampeschi fino a volerlo al fianco del nipote, quindi è logico pensare che, nel periodo in cui gli Zampeschi riebbero le terre ed i beni che Caterina Sforza aveva loro sottratto, Leonardo possa aver fatto visita alla terra del Capitano. Un ulteriore indizio della sua presenza potrebbe essere legato all'interesse di Leonardo per lo splendido campanile romanico della Basilica di San Ruffillo dove vennero poi fatti realizzare i due monumenti funebri di Brunoro I e Brunoro II Zampeschi e sembra che, dentro la stessa chiesa, il Vinciano avesse lasciato anche traccia della Sua presenza con un piccolo dipinto su muro, oggi disperso. Solari ha auspicato un approfondimento storico di questa affascinante ipotesi che potrebbe già costituire in un prossimo futuro motivo per alcune iniziative dedicate al grande Leonardo anche a Forlimpopoli.